

L'asSESSOre

- Assessò, da quande te cunosce t'i fermàte simbre a li primàrie, maje che t'avesse arcsite de fa' almane 'na vodde li secundàrie.

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine
 Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi
 Redattori: teramani noti e meno noti
 Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA
 Autorizzazione Trib. Teramo n. 544 del 18/12/2005
 Distribuito la domenica in allegato a "La Città" quotidiano.

Nuovissima serie Numero 149
 21 settembre 2008

Una copia Euro 0

Sor Paolo

Scrivici: info@sorpaolo.net
 Pubblicazione umoristica illustrata

Ma è vero che Di Bartolomeo vuole resuscitare Salini?

Beh, bisogna riconoscere che come medico ha fatto sempre miracoli.

Befacchia da Rapino: dal PD all'IDV via MMS

L'ex preside ex democristiano ex candidato sindaco di Teramo annuncia il suo passaggio di campo con un messaggino

Il messaggino, bisogna riconoscerlo, era esplosivo. Per questo, non appena noi di Sor Paolo lo abbiamo letto, siamo rimasti esterrefatti. Quella sì che era una notizia. Un anonimo ci aveva avvisato, a poche ore dalla chiusura del nostro numero precedente, che Lino Befacchia stava per passare la mano. Anzi, stava per cambiare campo. No, no, non stava passando dalla sinistra alla destra, questo no, ma stava passando dalla mezzala sinistra all'ala sinistra, quella estrema. Perché se non è estremo il partito di Di Pietro, che cosa c'è di estremo? Anzi è una sinistra così estrema che arriva quasi dall'altra parte, ritrovandosi a destra, dopo aver completato il giro di 360 gradi. Certo, il messaggino era stato prima male interpretato. Infatti la voce dell'anonimo, che dava un'informazione in parte esatta e in parte sbagliata, diceva che Befacchia stava passando dal PD all'Italia dei Lavori. La prima interpretazione era stata che il passaggio nell'Italia nei Lavori per Befacchia non era tanto sorprendente. Infatti, al contrario degli altri politici della sinistra, Befacchia ha sempre lavorato. Quindi, dove stava la novità? Sarebbe stata una novità se nell'Italia dei Lavori ci fosse passato uno dei tanti politici scansafatiche della sinistra, non abituati a lavorare, ma a vivere di politica. Befacchia, dunque, non faceva notizia. Ma poi la correzione. Befacchia non stava per passare nell'Italia dei Lavori, ma nell'Italia dei Valori, il partito di Di Pietro, e insieme con Valdo Di Bonaventura. Così la notizia c'era, c'era tutta e Sor Paolo fece lo scoop, dando la notizia per primo e anticipando tutti i giornali. Befacchia e Valdo, insieme in un nuovo partito. Poi, apriti Cielo! Una salva di commenti negativi, il comunicato di Befacchia, la reazione di Manola Di Pasquale, ufficiale netta, a nome del PD. Ma perché via MMS? E come mai c'era stata un'intercettazione? Perché Befacchia e Valdo si erano scambiati, appunto, dei messaggini e questi messaggini erano stati letti, intercettati. Ma non con mezzi tecnologici. No. Il fatto è che qualcuno, che stava vicino a Valdo, aveva letto nel suo telefonino



i messaggi e aveva avvertito noi di Sor Paolo. Tutto chiaro? Tutto chiaro. Bene, Evidente. Ed ora ? Ora pare che Befacchia, che il PD non avrebbe ricandidato sindaco neanche morto, vorrebbe fare il candidato sindaco con l'Italia dei Valori. Con quali possibilità di battere il candidato del centrodestra? Dipende. Dipende da cosa? Ma da chi sarà il candidato del centrodestra. Perché dopo Chiodi non è che a destra si navighi nell'oro, anzi, si naviga non proprio nella m..., ma in un mare di difficoltà per individuare il candidato giusto, con troppi galli nel pollaio. Gatti, scalpita, Di Dalmazio, si agita, Mazzarelli fa la conta dei voti sul suo calcolatore privato a non più di cinquanta cifre. Altri nell'ombra, affilano i coltelli. Le lame dei rasoi al confronto sono nulla. Roba da ridere. A destra si agitano tutti, meno Morra che adesso nel Parco ci sta e ci sta bene, mentre la Castellani si è proposta anche lei come candidato sindaco, Ma ce la vedreste come sindachessa? E poi ha precisato di essere antifascista? Lo sa che hanno proposto di cambiare il nome di Alleanza Nazionale in Anti Nazista?

Le pastiglie Valda Fanno bene alla salute



Si sta registrando in questi giorni tra i politici teramani un gran consumo delle miracolose pastiglie VALDA, che farebbero molto bene alla salute. Arricchiscono la capacità di parlare, la mobilità nel cambiare partito e irrobustiscono la voce, cosa sempre buona nelle assemblee e per fare comizi elettorali. Inoltre le pastiglie VALDA assicurano quasi sempre ottime riuscite nelle elezioni. Provare per credere!



Il Partito Democratico sta facendo registrare una fuga di grandi proporzioni. Ma resistono in trincea Topitti, Bosi e compagni. Niente paura: se rimarranno soli, la sigla PD non cambierà, perché servirà ad indicare il partito dei Per Davvero!

Lettera a Sor Paolo

Caro Sor Paolo, ho letto tutte le pagine delle deposizioni dell'ex re della sanità privata abruzzese Enzo Angelini. Sono rimasto impressionato soprattutto quando dice che lo minacciavano e che non volevano che parlasse con Stefania Misticoni. Mi chiedo perché. Cosa avevano paura Del Turco e Cesaroni, che Angelini dicesse qualcosa della sanità abruzzese a Stefania Misticoni o che Stefania Misticoni dicesse qualcosa della sanità abruzzese a Enzo Angelini. In tutti e due i casi mi chiedo che cosa potesse essere riferito dall'uno all'altra o viceversa. E' noto infatti che Stefania Misticoni non sa mai nulla delle cose che si dicono anche a poca distanza da lei e anche quando le sa non le ripete per discrezione. Dunque? Che cosa avrebbe potuto sapere (o dire) di importante? E' evidente che di tutto quello che faceva la sua giunta la Misticoni non ne sapeva niente. Cordialità,



Lettera firmata

Carissimo, SOR PAOLO ti risponde come sa, in base a quel che sa. E ovviamente, in versi a rima baciata, baciatissima. Tu lo sai, carissimo lettore appassionato, che ognuno a qualcosa è destinato e la Misticoni è destinata a non sapere, a non sentire e anche a non vedere. Misticoni, si sa, vien da misticanza e la sua virtù è la dimenticanza, perciò in regione e ovunque lei si trovi ognuno che per sfizio a farle dir si provi qualcosa che lei abbia udito o saputo non otterrà altro che... un semplice rifiuto.

E' iniziato lo sciopero della mignotta

C'era da aspettarselo dopo il grande successo dello sciopero della pagnotta

Veramente c'era da aspettarselo dopo il grande successo dello sciopero della pagnotta. Per protestare contro l'aumento del prezzo del pane, centinaia di milioni di consumatori (magnapagnotte) si sono astenuti dal comperare sfiloncini, rosette, baguettes, panini di ogni forma e di ogni peso. Così imparano i fornai! Appresa la lezione, perché subito dopo lo sciopero della pagnotta il pane è diminuito di prezzo, i consumatori di mignotte (mangiamignotte) non hanno voluto essere da meno e anche loro hanno voluto fare il loro sciopero, non meno riuscito. Così imparano le mignotte! Imparano che cosa? Ma ad aumentare il prezzo. Senonchè il problema non è che aumenta il prezzo, è che le ordinanze dei sindaci, quanto prima ne farà una anche

Rabbuffo, come ex vice-sindaco, rende proibita la merce e perciò quasi introvabile. Come far fronte alla situazione? Difficile dirlo. Certo è che le passeggiatrici ora non passeggiano più, vanno di corsa e acchiapparle è un problema per chi non può correre. Intanto corre

voce che, dopo lo sciopero della pagnotta e lo sciopero della mignotta, ci sarà quanto prima anche lo sciopero della pignatta. In che cosa consiste? Semplice. I politici si asterranno per protesta dal mettere le mani nella pignatta in cerca di qualcosa da mangiare, come amano fare sempre.

totovoto

CONCORSO 17

CONCORSO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

Primarie

CANDIDATO

TOTO

CHIODI

SCELLI

DI STEFANO

VOTA IL TUO CANDIDATO

SPOGLIO

MATRICE

Metti la croce rossa sul CANDIDATO PRESCELTO



Di Stanislao a Castrogno

Il vescovo Monsignor Di Stanislao si è recato nel carcere di Castrogno, accompagnato dal cardinale Costantini, di cui si dice che nel prossimo conclave potrebbe essere fatto papa. Lo scopo della visita non era quello di essere vicini ai detenuti per alleviare le loro sofferenze, ma quello, più importante, di chiedere loro di astenersi dal continuare a chiedere di voler essere candidati nelle prossime elezioni regionali che si terranno in Abruzzo. Ultimamente, infatti, quasi tutti i detenuti di Castrogno avevano chiesto di candidarsi e di essere inseriti nelle liste, ritenendo di non essere da meno di quelli che ultimamente occupavano il posto di consiglieri e di assessori. Poiché sia il padreterno Tonino Di Pietro, sia il vescovo Don Si Stanislao che il cardinale Costantini sono contrari alla presenza nelle liste

dell'Italia dei Valori di detenuti e pregiudicati, si è pensato bene di mandare a Castrogno una qualificata delegazione per indurre i detenuti a ritirare le loro richieste di candidatura, ritenuta poco opportune, anche se in linea con l'attuale tendenza della politica in Italia. Non tutti i detenuti hanno dato assicurazione di voler rinunciare, anzi, non pochi hanno insistito nel chiedere di essere candidati, insistendo sulla poca differenza che c'è tra il loro stato e quello di molti che in Italia già occupano in politica posti di grande responsabilità. In particolare uno dei detenuti, che ha una lista di precedenti lunga una quindicina di pagine, ha insistito nel dire che era completamente innocente e che era giusto che anche per lui venisse applicato il lodo Alfano". "Nessuno ne è più meritevole di me" ha concluso e ha chiesto di essere capolista.



Cherchez la femme! Donna è bello

Sarabanda i nomi femminili. Cherchez la femme! Sembra proprio che il prossimo sindaco di Teramo sarà... una sindaca. Si fanno i nomi di Manola, Tiziana, Carla, Wanda, Francesca, Giuseppina. Ma chi sarà la prescelta? Sia a destra che a sinistra si stanno facendo proprio in questi giorni, anche se le elezioni di primavera sono lontane, delle vere e proprie ovazioni, sia a destra che a sinistra, ad alcune più belle del reame, vantando le loro qualità amministrative e di esperienza politica. Tra le più accreditate a sinistra Manola e Tiziana, diverse per età, per ruolo, per esperienza. Ma sono tutte e due accattivanti e ben sponsorizzate. La prima costruisce la sua fortuna nel suo studio legale, tra le carte e le pandette (ma anche le panscritte), mentre la seconda costruisce la sua fortuna pezzo per pezzo, modulo per modulo, servendosi di esperti mobiliari e falegnami. Chi avrà la meglio? Primaria sunt servanda!

la Repubblica

Mastella: «In Abruzzo io non mi candiderò»

Perché dicono che i giornali danno sempre cattive notizie?

Sabatini: “La destra si presenti unita!”

Appello all'unità della destra di Bruno Sabatini, il giuliese di destra. Ma perché un appello all'unità? Perché la destra a Giulianova non è unita. Nei tempi d'oro, quando era ritenuta la città più rossa d'Abruzzo, dominava "l'Unità", ma oggi essa è molto squalificata e tutti ce l'hanno con tutti, soprattutto a destra, dove hanno tolto dalla naftalina l'ex sindaco Cameli e, dopo averlo spolverato, lo hanno rimesso al centro dell'attenzione di tutti. Pare che anche l'ex suo amico Salini si sia sprecato a fianco di Sabatini nel chiedere l'unità, in nome della coerenza che ha sempre contraddistinto la sua azione politica.



Rimasto fedele sempre ad un solo ideale, anche se non sempre ad un solo partito, Salini rappresenta per Sabatini un esempio da imitare. E così l'ex organizzatore di palle nel cesto va predicando l'unità del centrodestra a tutto spiano, pretendendo ovviamente che l'unità sia tutta attorno a lui. Chi lo critica fa male, perché ha ragione Sabatini, bisogna essere uniti, tutti uniti con lui e per lui. Che ci vuole ad essere uniti? Basta dargli sempre ragione e fargli fare tutto quello che vuole lui. I muscoli lunghi e i sempre in disaccordo non sono bene accettati e dovrebbero cacciati a calci nel culo, così da restare tutti uniti, per sempre.

Di Saverio sradicato

L'hanno finalmente sradicato, stava lì, come un albero, piantato, che resisteva ad ogni rimozione nonostante la continua forte azione di chi intendeva toglierlo da lì, ma lui non s'era stufato di star lì. Rimaneva come l'edera, avvinto, e così da tutti veniva dipinto come un inestirpabile quercione opponendosi ad ogni rimozione. Or l'hanno rimosso, finalmente, al suo posto è giunto un tal Carletto, or Di Saverio nutre fortemente odio per chi gli ha fatto sto dispetto. L'hanno finalmente sradicato, ora non sta più lì, si ben piantato.

Autorità imminente? Decide l'autorità immanente

E' stata una felice espressione quella del DC (ma quale delle tante?) Rotondi (che però, vista la sua faccia, sarebbe meglio chiamare Quadrati). Ha salutato Gianni Chiodi dandogli dell'"autorità imminente", cioè uno che sta per diventare un'autorità, senza ancora esserlo. Imminente vuol dire che sta per essere, ma non è ancora. Però è stata ancora più felice l'espressione di Chiodi, quando ha ricordato a Rotondi (o Quadrati, fate voi) che tutto dipendeva, anche lui, dall'autorità immanente, e immanente vuol dire che sta sopra. Perché chi decide è Berlusconi, che sta sopra a tutti e a tutto. E' Berlusconi, immanente, che stabilisce se uno è imminente o se non conta niente. E tutti gli altri che fanno? Niente, aspettano. Non gli resta che leggere le previsioni del tempo. Tanto Berlusconi è eterno, come il tempo.



- Ti saluto, autorità **imminente**.
- Caro, Rotondi, tu lo sai, dipendano entrambi dall'autorità **immanente**.

LA POESIA

Parcheggio
per parcheggio



Parcheggio per parcheggio, qui ogni giorno va peggio, povere povere le mie strisce, sembrano delle povere bische tritate e ridotte a brandelli, squarciate da mille coltelli. Parcheggio per parcheggio qui ogni giorno va peggio.

IL RACCONTO

La lampada
di Aladino



C'era una volta una lampada. Era di Aladino. Poi la lampada fu rubata e il povero Aladino restò senza lampada. Ma lui si comprò un'altra lampada, ma gli rubarono anche quella. osì restò un'altra volta senza lampada. E lui, tenace, si comprò un'altra lampada. Gli rubarono anche quella e Aladino restò ancora senza lampada. Ve l'immaginate voi Aladino senza la sua lampada di Aladino? Così Aladino si comprò un'altra lampada... e la chiamò Antonio. Così non gliela rubarono più.

IL TEATRO

Atto unico
La banca dei desideri



A.T. - Avevo sempre avuto il desiderio di una banca.
D.S. - E io ho sempre avuto la banca dei desideri.
A.T. - Io adesso ce l'ho.
D.S. - Io pure ce l'avevo, ma l'ho persa.
A.T. - Sei sempre stato distratto.



Monticelli ci riprova

Il sindaco di Pineto ha deciso di riprovarci. Dopo aver dovuto cedere e smontare i semafori T-RED sulla nazionale, adesso li vuole rimettere sul Vomano, per multare i pesci che non si fermano quando scatta il rosso sulla diga di Montorio. Gli andrà meglio questa volta? I pesci sono muti!

L'indecisionista



- Caro Ernino, segui il mio consiglio, fai come me. Lascia anche tu la politica. Chissà che cosa ti può capitare.
- Caro Mazzocca, a me non mi può capitare niente, sta sicuro. Io non prendo mai nessuna decisione.



A Giulianova
Arboretti
annuncia
il
CITTADINO
GOVERNANTE

Arboretti è un vulcano. Di idee, di programmi, di accuse, di difese. Attacca l'amministrazione precedente e ne dice peste e corna. Attacca anche l'amministrazione che verrà, dicendone peste e corna lo stesso. Perché lui sa già che sarà peggio di quella precedente. Arboretti attacca a testa bassa. L'altro giorno ha fatto una sparata contro il programma amministrativo che qualcuno aveva presentato e proposto per Giulianova. Ne ha detto peste e corna per due ore, prima di accorgersi che lo aveva presentato proprio lui.